



FREE TAGLIAMENTO

**La traversa di Dignano non è l'unica soluzione possibile:
servono alternative per la riduzione del rischio con un
minore impatto ambientale**

**Fondamentale invertire la rotta sulla gestione dei sedimenti,
per conservare la capacità di trattenere
le piene delle aree golenali**

**Il punto di vista di Legambiente FVG, WWF FVG,
Lipu FVG, CIRF, Foce del Tagliamento**

Udine, 20 ottobre 2025

Non solo è possibile, ma è doveroso cercare alternative alla proposta di traverse con paratoie mobili sul Tagliamento a Dignano e a Varmo. Finalmente anche alcuni esponenti della maggioranza in Regione FVG si stanno rendendo conto che **realizzare le casse d'espansione attualmente previste è una pessima idea**. Non garantirebbero la "messa in sicurezza" e avrebbero un impatto devastante sull'ambiente fluviale e il paesaggio. Le immagini del tratto di fiume a canali intrecciati sono utilizzate anche da Turismo FVG per promuovere la bellezza della nostra regione: preservarlo è una priorità per tutti. A dirlo sono gli esponenti della coalizione Free Tagliamento, la campagna di Legambiente, WWF, Lipu, Centro italiano per la riqualificazione fluviale – CIRF e associazione Foce del Tagliamento, per chiedere che il "Re dei fiumi alpini" continui a scorrere libero.

Vanno cercate soluzioni alternative per la mitigazione del rischio di alluvioni, che impattino il meno possibile sul fiume. Le associazioni ribadiscono come sempre la disponibilità a discuterne tecnicamente nel merito. Proprio un mese fa, a Ragogna, sono stati presentati i primi risultati di uno studio coordinato dal CIRF, ancora in corso, sviluppato dalla società di ingegneria *Mountain-eering srl* e finanziato dalla Senckenberg Society for Nature Research e dalla fondazione Gerty-Strohm-Stiftung. Sulla base della modellizzazione

effettuata si dimostra che, **senza opere trasversali e intervenendo solo all'esterno degli argini esistenti, è comunque possibile ridurre significativamente i picchi di piena a valle.**

In questo contesto, la *Restoration law*, la legge europea sul ripristino della natura, può rappresentare un'opportunità, anche economica, per ridare ulteriore spazio al fiume, dove possibile.

Le associazioni ribadiscono inoltre l'urgenza di **un'inversione di rotta nella gestione dei sedimenti nell'alveo del Tagliamento**. Nel tempo, infatti, l'eccessivo prelievo di ghiaia ha provocato **un abbassamento e un restringimento del letto del fiume, con un effetto fortemente negativo sulla gestione del rischio di alluvioni**. A causa dell'eccessivo dislivello fra l'alveo e la piana circostante, infatti, le aree golenali si allagano meno di frequente e non contribuiscono a trattenere le piene. Interventi solitamente giustificati per la "messa in sicurezza", quindi, in realtà molte volte ottengono l'effetto contrario, facendo aumentare il rischio a valle.

Sulla base dei dati ufficiali della Regione, il CIRF e Legambiente hanno mappato le **numerossime estrazioni di inerti autorizzate nel bacino del fiume Tagliamento negli ultimi dieci anni**, in deroga dall'obbligo di predisporre un programma di gestione dei sedimenti a scala di bacino. Sono spesso interventi in successione, realizzati lungo gli stessi tratti fluviali (il che solleva dubbi sulla coerenza rispetto alla normativa attuale), con volumi complessivi autorizzati molto significativi: oltre 1,6 milioni di metri cubi e un controllo apparentemente molto limitato sui quantitativi asportati.

Gli interventi illustrati nello studio del CIRF non sono l'unica soluzione possibile ma dimostrano che esistono alternative a quanto attualmente previsto. È importante che se ne tenga conto nel documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP) che dovrà essere prodotto nell'ambito della definizione e progettazione delle azioni di mitigazione del rischio di alluvioni.

Per maggiori informazioni

Legambiente FVG

+39 335 689 3570

Centro italiano per la riqualificazione fluviale – CIRF

+39 389 110 4025

Info: www.freetagliamento.org